

po il detto fanciullo, e quindi lo condannava ad una pena  
corporale ed al risarcimento dei danni in favore della par-  
te lesa Sig.<sup>a</sup> Giovanna madre del bambino offeso -  
Però la Corte di Appello di Palermo, sezione penale, con sen-  
tenza del diciannove dicembre milleottocentonovantacin-  
que in riparazione della sentenza appellata, annullava il  
Giudicium per non provata colpa - Però in quanto ai dan-  
ni la Corte mentre nella motivazione riteneva che dovesse  
rispondere, nel dispositivo si limitava a far salva tale  
di lui responsabilità - Da qui ebbe origine una lunga  
lite promossa dalla Sig.<sup>a</sup> Marotta con citazione del quattro  
maggio milleottocentonovantasei, nella quale chiedeva al  
Tribunale Civile di Siracusa la condanna del Giudicium al  
pagamento dei danni della somma di lire milleottocento  
diciannove e centesimi novanta, ed il detto Tribunale con  
sentenza del nove maggio milleottocentonovantasei liqui-  
dò i detti danni nella somma di lire cinquecento uno  
e centesimi quaranta - Contro tale sentenza propose un  
appello il Giudicium come dal canto suo appellava per in-  
cidente anche la Marotta a fine di ottenere l'ammissione  
di altre partite di danni, non ammesse nel primo giu-  
dizio, e la Corte di Appello di Palermo Sezione promissa,  
con sentenza del ventisei luglio e sei Agosto milleottocento-  
novantasette, registrata al N.º 2520 usque l'appello princi-  
pale ed accogliendo parzialmente quello incidente au-



mentava la somma di danni a lire seicento novantasei e cen-  
tesimi cinquanta cinque - Se non che su ricorso del Giudicium  
la Corte di Cassazione di Palermo cassava la denunciata, senten-  
za e rinviava la causa per un nuovo esame unitamente alle  
spese dinanzi la Corte di Appello di Palermo prima sezione,  
la quale con sentenza dell'otto maggio milleottocento e, ripe-  
rendo l'appello principale ed accogliendo quello incidente con-  
tro la citata sentenza del Tribunale Civile di Siracusa, del nove  
maggio milleottocentonovantasei aumentava a lire seicen-  
to quarantasei e centesimi cinquanta sette la condanna  
del Giudicium in favore della Marotta per il titolo di dan-  
ni di cui sopra è parlato, per il rimanente confermava la  
sentenza medesima e condannava il Giudicium nelle spese  
di Appello, Cassazione e rinvio a favore della Marotta, da  
essere tassate insieme all'onorario di avvocato, oltre a  
quelle prenotate a debito da liquidarsi nei mesi di  
luglio -

Dippiù per ottenere la Sig.<sup>a</sup> Marotta il pagamento dei danni  
come sopra liquidati e delle spese giudiziarie fu necessario  
sotto la data ventisei maggio e undici Agosto milleottocento-  
novantotto a ministero dell'onorevole Francesco Princiotta, e pe-  
rechhi pignoramenti in odio del detto Giudicium, contro i qua-  
li furono fatti dei reclami di proprietà da parte del  
Sig.<sup>a</sup> Marco Montalbano fu Pio acclino e Giuseppe  
Bagnara fu Sebastiano e per causa di uno di tali pi-